Anno XXVI — Sabato 1 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 235

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Di politica ed altre cose ancora

La Camera vecchia, dopo due soli anni di esistenza, venne messa nel sepolcro ed ora si sta in attesa del decreto di scioglimento per porle il suggello definitivo e poi *parce sepultis*, e nessuno ne parlerà più.

Nei due anni ch'essa ha avuto di vità, non si è distinta per molta attività, bensì per molta *romorosità*; sebbene mai si siano discusse questioni di ardente attualità, pure le sedute furono agitatissime, da superare quelle più memorabili del Parlamento subalpino trasformatosi poi nell' italiano. Si è giunti perfino al.... pugillato e chi le prese se letenne.

***

Questa Camera che andrà celebre ai posteri per la sua irrequietezza ha avuto però l'abilità di *ingoiare* due ministeri.

Il *grande ministero* presieduto da Francesco Crispi che doveva fare dell'Italia il primo paese dell'... *Universo*, in una seduta molto calma, in confronto di tante altre, rimase schiacciato con poche righe di ordine del giorno.

Il ministero degli onorevoli Di Rudinì e Nicotera, si lasciò lentamente minare il terreno sott'ai piedi finchè la mina scoppiò e *patatrac*! andarono colle gambe in aria. Eppure se ci avessero pensato prima di far loro le capriole, di farle fare alla Camera, probabilmente sarebbero ancora in piedi.

***

L'on. Giolitti e compagnia bella capirono il latino e dissero: Da essere rovesciati con il capo all'ingiù c'è sempre tempo; intanto mandiamo a cambiar aria amici ed avversari, e poi vedremo.

Dove voglia condurre il ministero Giolitti veramente nessuno lo sa ancora di positivo. Dapprima si è parlato dell' interesse supremo del paese, innanzi al quale devono sparire le divisioni, poi non si disse più nulla ed ora si dice che bisogna far risuscitare i partiti che più non esistono.

Dunque? Agli elettori scettici, sfiduciati e annoiati la risposta.

***

Nella seconda quindicina di ottobre si riapriranno le scuole secondarie e primarie.

La nuova eccellenza, on. Martini, che siede sopra le cose della pubblica istruzione, ha diramato parecchie circolari dopo che è salito per le difficili scale del potere; ora ne vedremo gli effetti.

Ci ricordiamo, fra le tante, di una certa circolare che diceva di lasciar agli insegnanti libertà di scelta per i libri di testo.

Speriamo che questa circolare sarà stata messa in onorato riposo in qualche polveroso scaffale, dove non le mancherà la rosicchiante compagnia di qualche gentile topolino.

Se la circolare per un caso veramente straordinario non dovesse rimanere lettera morta, compiangeremmo immensamente quegli infelici genitori che hanno la disgrazia di aver figliuoli e di dover mandarli alle scuole. Se il miserando caso si avverasse, si preparino essi — i genitori — a mettere ripetutamente la mano nel borsellino per comperare dei libri che non saranno letti nè da maestri nè da scolari.

***

Frattanto la nostra bella Italia continua a divertirsi. Esposizioni di qua, inaugurazioni di monumenti e di opere pubbliche di là, Santi e Madonne di su e di giù.

dovunque io mi volti, dovunque io mi guati
nuovi *festeggiamenti* e nuovi festeggiati

domandando perdono alla memoria di Padre Dante per lo storpiato verso e i *piedi* aggiunti.

Si è abolito il *carnevale*, perchè lo si diceva cosa dei tempi barbari, roba da medioevo e si è pensato invece di far baldoria tutto l'anno, tanto.... per poter versare continuamente copiose ed amare lagrime sulla grande miseria, e sulla mancanza di guadagni!

don Ramiro

IL PROGRAMMA MINISTERIALE
DI RUDINÌ
LA DATA DELLE ELEZIONI

Ieri si tenne consiglio di ministri che durò fine alle 5 pom.

Si terminò l'esame delle linee generali del programma ministeriale, e si fissò che la base del progeamma deve essere il decentramento. Pare che non si accetteranno le proposte fatte dal consiglio di Stato; ma si accennerà in modo generale alle riforme amministrative, senza scendere ai particolari.

L'*Agenzia Italiana* dice che resta a risolvere circa il programma ministeriale la questione di forma; ossia se nella relazione precedente il decreto, nella quale sarà compreso il programma ministeriale, si debba includere qualche accenno alla Sinistra.

I ministri Bonacci, Brin, Lacava e Finocchiaro si sono manifestati in senso affermativo; ma Giolitti nulla ha deciso; le bozze della relazione ministeriale si distribuiranno ai ministri che potranno fare le loro osservazioni. Allora nel testo si potrà discutere se si debba includere la frase del *ritorno della sinistra.*

— L'*Opinione* dice che l'on. Di Rudinì non ha fatto alcun comitato. Rudinì crede che nulla debbasi ora fare, fin tanto che non si conoscono le intenzioni del governo.

Credo che le questioni finanziarie debbano avere la precedenza e che sia inopportuna e dannosa ogni disputa che non sia finanziaria. Inoltre l'entrata al gogoverno di Grimaldi che difese la politica finanziaria del passato ministero, lascia credere che il ministero attuale sarà fedele a quella politica. Perciò il contegno di Rudinì è di aspettativa, fintanto che la parola del governo non chiarisca la posizione.

— Secondo la *Riforma* il decreto dello scioglimento della Camera si pubblicherà il 10 ottobre: le elezioni seguirebbero il 6 novembre, ed i ballottaggi il 13.

Bismarck e Caprivi

La *Magdeburger Zeitung* pubblica una corrispondenza da Berlino in cui si parla di ulteriori tentativi fatti da un personaggio altra volta influentissimo a Corte (accenna, probabilmente, al generale Waldersee) per una conciliazione fra l'ex cancelliere Bismarck e il conte Caprivi. La notizia ha fatto qualche impressione a Berlino; ma, per quanto consta, non è punto vera.

Dall'epoca dell' incotro di Guglielmo con lo Czar, il Waldersee non ha avuto più occasione di vedere nè l' Imperatore, nè il cancelliere, nè Bismarck, e l'esito di alcune trattative allora da lui incamminate, non è stato tale da incoraggiarlo a tornar daccapo. D'altronde, argomentando dal contegno reciproco dei due uomini, e dai giudizi che essi esprimono l'uno sul conto dell'altro, resta escluso nel modo più assoluto che quell'accordo abbia anche la più lontana probabilità.

Alla frontiera tripolitana

Scrivono da Tunisi:

« Il movimento compiuto recentemente dalle truppe francesi alla frontiera della Tripolitania è un segno assai grave per l'ostinazione con cui la Francia prosegue uno dei principali obbiettivi della sua politica africana, cioè la distruzione commerciale della Tripolitania a vantaggio della Tunisia e dell'Algeria. Il legame tra i due fatti sarà per molti incomprensibile, poichè è grande fra gli italiani l'ignoranza dei loro più vitali interessi e delle questioni che più da vicino riguardano l'avvenire del paese. Si può anzi quasi esser certi che nessuno conosce « la questione » (come è chiamata) della frontiera tripolitano-tunisina, e l'azione continua, efficace della Francia tendente a stringere da ogni lato, come in una cerchia di ferro, la Tripolitania.

« E' certo che il movimento delle truppe francesi oltre il confine tunisino è stato questa volta un poco più audace e temerario del solito. Pure verrà scusato e perfino giustificato come una passeggiata militare e come un casuale e ordinario sconfinamento; ciò per altro non persuaderà nessuno, che conosca la situazione vera delle cose.

« E' noto che la Francia tende a impossessarsi del commercio coll' Africa centrale, commercio di cui Tripoli è stato finora uno degli sbocchi più importanti. All'obbiettivo puramente economico, cioè quello di conquistare uno degli elementi più sicuri di ricchezza che offra il continente nero, se ne aggiunge però uno, dirò così, politico, ch'è quello di rovinare materialmente la Tripolitania e di toglierle quella qualunque importanza che le era data dalla sua posizione rispetto al commercio sudanese, per così diminuire via via e distruggere il valore della sola terra che nel nord dell'Africa sia ancora aperta alla nostra azione e alla nostra influenza.

« E il programma si attua con meravigliosa costanza, con quell'*esprit de suite*, che sembra essere la nota dominante della politica francese in Africa. La cerchia di ferro si restringe sempre più intorno all'arida e brulla Tripolitania. La ferrovia progettata, la quale da Susa e Kairouan dovrà spingersi fino a Nefa passando per Cafsa, Feriana e Touze, comunicando con la linea algerina di Vebessa, ridurrà la distanza dell'estremo limite della linea ferroviaria a Ghadames, il *punctum saliens*, a soli quattro giorni, per cui è certo che le carovane saranno distolte dalla via fino ad ora seguita della Tripolitania, e Susa di Tunisia diventerà lo sbocco fortunato del commercio dell'Africa centrale.

« Aggiungete a ciò l'opera persistente, efficacissima dei così detti *posti militari* alla frontiera tunisino-tripolina, opera la quale tende a spostare e a rettificare (oh ironia delle parole!) la linea della frontiera, costituendo una permanente minaccia e un quotidiano attentato alla integrità della Tripolitania, e avrete un concetto chiaro della questione delle frontiere, ch'è più grave di quanto possa parere a prima vista, perchè dal modo in cui verrà risolta, dipenderanno le condizioni in cui potrà svolgersi la nostra azione nel nord dell'Africa ».

Una nube..... afgana

L'Emiro dell'Afganistan ha fatto affiggere, sulla porta di Jellalabad, il seguente proclama:

« Sia noto ai capi delle tribù Shumari, Mahmand e Ghilzai che io ho mandato a chiedere due brigate di truppe britanniche per aiutarmi. Nessuno di voi deve nutrire sospetti circa le loro intenzioni, come essi non ne nutrono riguardo alle vostre.

« Io le metterò di stazione lungo le rive dell'Amu Darya, allo scopo di respingere i russi che tiranneggiano, in modo che l'Afganistan possa restare sicuro ».

Ecco un proclama che merita di essere preso sul serio molto più di quello che sembri a primo aspetto.

Non succederà niente per ora — ma una volta o l'altra *qualche cosa* succederà. E allora, non sarà un piacere per l'Europa!

Probabile rivoluzione nell'Argentina

Le notizie che giungono dall'Argentina anche attraverso alle censure telegrafiche e postali di quel Governo, son tali da far credere non improbabile il prossimo scoppio di una rivoluzione. Gli ufficiali arrestati non sono che 37; ma senza numero sono quelli la cui condotta è sospettata e sottoposta a rigorosa sorveglianza. In un congresso tenuto dal Governo coi generali più influenti, questi non nascosero che sarebbe imprudente il far soverchia fidanza sull'esercito, reso dal malcontento. Il peggio è poi che si crede mal fida anche la polizia. Pare che in molti punti della Repubblica e nella stessa Buenos-Ayres siano scoppiati disordini gravi.

Le memorie di Richter

Il deputato tedesco Richter, capo del partito progressista, ha cominciato a pubblicare le memorie della sua giovinezza.

Egli narra fra le altre cose che l'imperatrice Augusta, ava di Guglielmo, ebbe occasione di assistere un giorno, a Coblenza — quando era ancora principessa di Prussia — ad un esame scolastico. Il giovane Richter fece così buona prova nell'esame sul catechismo, che la principessa si pose in capo di fargli percorrere la carriera ecclesiastica; e fece perciò le più vive raccomandazioni alla madre di Richter.

Più tardi un analogo tentativo fu fatto dal cappellano generale dell'armata prussiana, il celebre Thielm; anche questi voleva vedere Richter avviarsi agli studi teologici.

Che perla di presidente!

Ecco una interessante descrizione del generale Mendoza, dittatore a Caracas, che ha dovuto abbandonare la dittatura e fuggirsene.

Gli abitanti di Caracas l'avevano denominato il Mostro. Egli li taglieggiava allegramente, imprigionando coloro che facevano resistenza e facendo spogliare i loro magazzini.

Esigeva il pagamento anticipato delle patenti sequestrava cavalli e bestiame e aveva ordinato al governatore di Caracas, Palacio Neugifo, di stabilire la formalità del passaporto semplicemente per girare per le vie di Caracas, ciò che fruttava al dittatore da quattro a cinquecento franchi al giorno.

Sotto pretesto di arruolarsi nelle truppe del governo, si arrestavano nazionali e stranieri sulla via pubblica e non si mettevano in libertà che verso il pagamento d'una somma da 5 a mille franchi.

Le principali famiglie di Caracas furono obbligate a pagare somme da 10 a 25,000 piastre, e parecchi dei loro membri sono stati gettati nella prigione della *Rotunda*.

In seguito a questi fatti il corpo diplomatico si decise a intervenire e inviò al generale Mendoza una nota collettiva nella quale gl'intimava di cessare da questi suoi procedimenti.

Il generale Mendoza, vista la mala parata, prese la fuga da Caracas insieme al generale Peper, governatore della Guayra, portando con sè due milioni.

Gli speculatori sul colera

Un gruppo di commercianti di Berlino, pensando che senza dubbio il colera avrebbe preso una grave esten-

28 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Non si parli più dell' accaduto; appena le sembrerà abbastanza calma, favorisca darle quest'oggetto, ch'è realmente suo.

— Che dice? — esclamò Speme, esitando.

— Sì, lo prenda e le dica ch' io ignoravo molte cose: se avessi saputo, glielo avrei restituito prima d'ora.

— Grazie — rispose Speme semplicemente.

Si salutarono; Antonio uscì e la giovinetta corse a raccontare tutto a siora Barbara; — E' la guarigione per la tua mamma — disse la vecchia giuliva — più presto gliela darai, sarà meglio.

Stettero ansiose spiando che si ridestasse; appena Ella volse intorno gli occhi stanchi, Speme le si avvicinò e carezzandola dolcemente: — Mammina, non affliggerti più, non rimpiangere la perdita della cara memoria che credevi perduta per sempre; l' avrai di nuovo, ti sarà restituita. Quel signore è venuto a chiedere tue notizie, a scusarsi perchè non sapeva che fosse tua..... a portarti.....

— La mia crocetta?.... — chiese Ella, fissando stupita la figlia. — E dici davvero? Dov' è? Fammela vedere!

— Ecco — rispose Speme, levando dall' astuccio la catenella d' oro colla crocetta di rubini.

Ella gettò un grido; la prese, la baciò molte volte convulsamente e lagrime abbondanti le raddolcirono le pupille riarse: — Oh Giovanni, Giovanni! — mormorava la povera donna. — Mi sembra che tu me l' abbia mandata dal cielo, che una parte di te mi sia restituita, che anche il tuo spirito ne debba godere!

Quel lungo pianto disperato e pur dolce, la ridusse in un' estrema debolezza; quand' ebbe tante volte raccontata a Speme la dolorosa storia di suo padre, con tenere espressioni, dove anche l' odio sembrava assopito e, quasi più forte dell' ira per l' offesa, sorgeva la gratitudine per la riparazione, trovò finalmente il vero riposo, calmo e benefico. Ma quella violenta scossa l'aveva abbattuta come una malattia e ci vollero parecchi giorni prima che potesse rimettersi e riprendere la consueta vita tranquilla.

Antonio veniva ogni mattina a chiedere notizie di Ella, scambiava poche parole colla figlia e gioiva di mostrar loro, in qualche modo, il proprio interessamento. Sua madre lo vedeva triste e taciturno, n'era inquieta e voleva conoscere la verità.

— Figlio mio — gli disse una sera — quando m'interrogasti, non ti nascosi nulla, nemmeno i miei pensieri e feci male; da quel momento, sei molto preoccupato. Comprendo che il sapere quanto ignoravi, t'abbia messo tristezza: ma tu hai un altro cruccio, un nuovo dolore che mi tieni nascosto; ricambia la mia stessa fiducia, dimmi tutto, ti prego. Sai che io sola posso calmare i tuoi dubbi, consolare le tue afflizioni: qual'è dunque codesto segreto che non può sapere tua madre?

— Oh mamma! — rispose egli imbarazzato — Volevo dirti appunto ogni cosa. Dal giorno in cui seppi quanto male mio padre fece a quella povera donna, studio sempre il modo di rimediarvi e non so trovare, poichè certamente non accetterebbe da noi un compenso di danaro.

— Non provare nemmeno; sai che esce da famiglia rispettabile, sarebbe una grave offesa.

— Lo credo io pure e ne sono dolentissimo, poichè non vedo altro mezzo.... a meno che.....

— Che cosa? — domandò la madre, fissandolo negli occhi.

— Mamma, indovini..... capisco che hai indovinato il mio pensiero.

— Ma no, Tonino; dimmelo tu — continuò, premendosi la mano sul cuore.

— Mamma, sono certo che lo sai già, ma vuoi sentirlo dalle mie labbra.

— Che stai per dire?.... Pensaci! — esclamò la madre, sempre più inquieta.

— Oh! Ci ho pensato tanto, in questi giorni e sento che sarebbe l'unico mezzo per rimediare alla crudeltà del destino, cancellare quasi perfino il ricordo di quanto fece loro soffrire mio padre, rendere ad esse ciò che dovrebbero godere, senza la fatalità ingiusta; una vita tranquilla, agiata e stimata in mezzo alla nostra società, ch'è infine la loro.

— Lo temevo! — mormorò la madre, con un gesto di dolore.

— Conosci la signorina Speme? E' bella, graziosa e mi fu detto benissimo educata da sua madre; non temere, nulla v'è in lei di grossolano, o sconveniente e saprà occupare degnamente qui il posto di figlia tua. Mamma non mi rispondi?

(Continua)

sione in quella città, ha incettato tutti i disinfettanti che si trovano sulle piazze.

Di fronte a questa situazione il Governo ha autorizzato i servizi di sanità della guarnigione a dare ai privati le quantità di disinfettanti che loro possono occorrere.

Gli speculatori sul colera quindi, rimetteranno le spese dell'incetta, ed è poco probabile che vi sia qualcuno che li compianga.

L'espulsione di Liebknecht dalla Francia

Il *Figaro* ha annunziato che il deputato socialista tedesco Liebknecht, che prese parte al congresso di Marsiglia, venne espulso dalla Francia.

Il *Temps* ed altri giornali ufficiosi smentiscono invece recisamente la notizia.

Tuttavia sembra certo che se il governo non lo espulse lo consigliò ad abbandonare la Francia.

Pare che al ministero abbia spiaciuto specialmente il seguente brano d'uno dei suoi discorsi:

« E' vergognoso vedere la Francia curvare servilmente la schiena davanti ad un imperatore autocrata; inginocchiarsi a baciare i piedi di un potentato; è profondamente triste vedere la Repubblica allearsi ad un impero assoluto. »

Concorso per la nomina a scelta dei capitani

Ecco i temi prescritti svolti dai capitani concorrenti negli esami a scelta:

« Influenza delle grandi masse di eserciti sulla possibilità delle manovre per le linee interne e vantaggi di tale metodo nelle operazioni di guerra. Parallelo fra la campagna del 1796 in Italia e quella del 1814 in Francia e della campagna in Boemia nel 1866 ».

« Accennate le doti più spiccate che deve avere un condottiero di truppe, si dimostri come esse si riscontrino in taluni uomini di guerra dei nostri giorni ».

Conto salato

Da Genova hanno scritto alla « Voce della verità »:

« Vi assicuro che nella passata ricorrenza delle feste Reali, mangiarono più assai gli albergatori che gli albergati. Ho sotto gli occhi una fattura pagata dal barone L. di Roma ad uno degli « Hôtels » di Genova, dei primari quanto volete, ma che per una camera per lui ed una soffitta per il servo compreso il vitto per 7 giorni e 9 ore, fu fatta ascendere a ben **L. 2965 !**

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
GIORNO 1 ottobre 1892

	30 settembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	1 ottobre 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	22.5	22.8	18	23.3	16.9	19.1	16.6	13.3
Pressione atmosferica	752	751	751				750	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24			mm.26					
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE. Vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	5.57	leva ore	3.47 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3°.27'.30"
Passa al meridiano	11.46.17	tramonta ore	s.	
Tramonta ore	5.36	età giorni	10.4	
Fenomeni importanti		Fase		

Il cronista americano

della famigerata *Effemeride della Roggia* ha fissato il *chiodo* che le stazioni dei R.R. Carabinieri ci forniscono le informazioni e sul medesimo pretende fare delle *spiritosità* (???) che dimostrano non aver egli il cervello pienamente a posto.

Un' innocente notizia di cronaca provinciale, proveniente da Casarsa, pubblicata sul nostro giornale tre giorni prima che sull'*informatissssima « Effemeride sullodata »*, lo fa divenir rosso come un peperone e gli trasforma « l'aurata chioma » in tante penne d'istrice inviperito!

No, caro *cronista americano* e... gentile nemmeno per sogno, quella misera notizietta non ci è pervenuta da nessuna stazione nè di carabinieri, nè di ferrovia, nè della *Via Crucis*, ma da un egregio nostro corrispondente, il quale, a Dio piacendo (e naturalmente non a te) ce ne manderà pure delle altre.

Ancora due paroline e poi abbiamo finito.

Sappi dunque, o illustre *cronista americano*, che tu puoi sudare, soffiare, sbuffare quanto vuoi, roderti dalla bile a piacimento; noi però prenderemo sempre le nostre informazioni da chi meglio ci aggrada. Fila per la tua strada e lasciaci in pace; i seccatori li tolleriamo fino a un certo limite, e quando lo sorpassassero sapremmo anche farli star a dovere...

Punto e basta.

Riunione elettorale

Questa sera nei locali della Tipografia Cooperativa ha luogo una riunione di elettori operai per decidere sul candidato da portarsi nelle prossime elezioni politiche.

Il dott. Frattini è ritornato

Il medico provinciale dott. Frattini è ritornato ieri ad Udine col treno delle 3.5 reduce da Belluno dov'era stato mandato dal Ministero.

Oggi riprese il suo ufficio.

Modificazioni nell'organico nell'ufficio doganale di Udine e S. Giovanni di Manzano.

La dogana di Udine è autorizzata ad attestare l'uscita in transito per tutte le merci spedite col mezzo della strada ferrata.

Alla dogana di S. Giovanni di Manzano è tolta la facoltà di attestare l'uscita in transito per tutte le merci da importarsi in Austria per la dogana di Cormons.

La conferenza del prof. Celotti a Rovigo

Ci piace riportare i seguenti giudizi sulla conferenza tenuta dal prof. Celotti a Rovigo, della quale abbiamo per primi fatto annuncio sul nostro giornale.

Scrive il *Corriere del Polesine*:

« La grande sala dell'Accademia convenientemente illuminata con lampadari a cera presentava ieri sera (29 p. p.) un aspetto imponente affollata come era.

Erano accorse moltissime eleganti signore e tutta Rovigo maschile che si interessa di cose intellettuali.

Fra i presenti notammo l'on. Marchiori, venuto a posta da Lendinara, l'on. Minelli, il comm. Casalini, il Sindaco etc., parecchi dei nostri più valenti medici quali il Morandi, l'Ancona, il Cantoni, moltissimi accademici.

Il prof. Rubini, presidente dell'Accademia, presentò con acconcie ed applauditissime parole il prof. Celotti elogiandone i meriti artistici e scientifici e le virtù patriotiche.

Il Celotti è un conferenziere modello per la maniera con cui sa rendere facili e semplici le teorie più ardue, pel calore d'arte con cui vivifica la esposizione sua, per la felicità delle immagini, la rapidità con cui passa da una idea all'altra legandole fra di loro senza sforzo apparente con tocchi leggeri e sicuri.

La conferenza dotta, brillante, smagliante per la forma splendida, e per l'abbondanza delle immagini ricche, per un gusto squisitamente artistico, e di cui non abbiamo potuto dare che una pallida idea, fu spesso interrotta da approvazioni ed alla fine salutata da una calda ovazione. »

E l'*Adriatico*:

« Alla conferenza di ieri sera, tenuta nella gran sala dell'Accademia sono convenuti in bella schiera elegantissime signore e signorine e quanto di eletto conta la nostra città. L'attrattiva del geniale ritrovo era data dall'attualità dell'argomento interessante e dalla fama dell'egregio conferenziere.

Il prof. Rubini fece la presentazione e, in omaggio alla verità, parlò del dott. Celotti come patriotta, come scienziato e come artista in modo da farsi applaudire. Ma il dott. Celotti impreparato a quell'elogio pubblico, che violentava la sua modestia, sentì per un momento l'imbarazzo e si disse vieppiù peritoso, tanto più quanto era in lui vivissima la preoccupazione di guadagnarsi la benevolenza, specie del sesso gentile.

Egli però fu felicissimo nello schermirsi ed altrettanto abile nel conquistare tutta l'attenzione del pubblico, che lo seguì con vivo interesse per una buona ora e mezza senza dare il menomo segno di stanchezza.

E non poteva essere altrimenti.

Il dott. Celotti è un valente conferenziere, che conosce tutta l'arte di parlare al pubblico, al quale rende accessibili con l'esposizione chiara, con la immagine palpitante, con colori vividi le teoriche più difficili ed astruse. Nel suo dire non un luogo comune, nè una frase sonora, nè la pedanteria minuziosa delle classifiche, nè la rigida terminologia della scienza. Il suo pensiero è chiaro, preciso, categorico; fluisce e si evolve via via incalzandosi rapido, maturo, organico.

La sua conferenza, concepita attraverso il magistero della scienza e dell'arte, ha destato la più grande impressione e fu più volte applaudita. Riassumerla non sarebbe agevole e verrebbe poi sciupata, ma non ci ristaremmo dal tentarlo se non sapessimo che a cura della nostra Accademia verrà data alle stampe. »

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine.

La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di lire 450, venne ridotta a lire 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dottor Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

Quest'anno la Direttrice sarà coadiuvata da un'assistente educata, colta e pratica di tuttociò che riguarda il buon andamento di un istituto femminile.

Come per lo passato le allieve del Convitto verranno condotte (tutte le domeniche e le altre feste di precetto) alla Messa ed alla predica nella Cappella separata dell'istituto Tomadini. E come il solito, alla Madonna delle Grazie, per le altre pratiche religiose.

La Direttrice
ANTONIETTA SALA

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di settemb. 1892.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 103	K. 10305
Trame »	» 9	» 700
Totale	N. 112	K. 11005

All' assaggio:

Greggie	N. 230
Lavorate	» 5
Totale	N. 235

Per le prestazioni militari

Il *Corriere del Polesine* annuncia che anche la Deputazione provinciale di Rovigo nell'ultima sua adunanza ha preso atto della sentenza 2 luglio 1892 della Corte d'Appello di Torino che conferma in ogni sua parte la sentenza 24 giugno 1891 del Tribunale Civile di Milano, con la quale vennero condannate le convenute Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio a pagare al Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto in rappresentanza delle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, *Udine* e Belluno la somma di L. 2,172,354.32 cogli interessi legali dall'8 luglio 1873, e ciò a conguaglio delle prestazioni militari occorse negli anni 1848-49.

Gli spezzati d'argento e certi uffici governativi

La quistione della mancanza di spezzati d'argento va ogni giorno più rincrudendo.

Si risentono profondamente da tutti gli effetti di questa mancanza che produce un disagio ed un incaglio gravissimo al grande ed al piccolo commercio.

Oramai quando entrati in un negozio a fare qualche acquisto, si è costretti a dare in pagamento un biglietto anche di taglio non troppo vistoso, e lo si fa sempre col batticuore di vederselo respinto dal negoziante per mancanza della moneta con cui dar il resto.

Malgrado un tale stato di cose, gli uffici che non transigono nel pretendere il pagamento in denaro contante e si rifiutano assolutamente a dare dei resti anche piccoli in moneta d'argento, sono gli uffici governativi.

All'ufficio del Bollo, a quello del Registro, alla Posta, al Telegrafo, per tacere degli altri, non c'è pericolo di vedersi dare in resto di pagamenti la più piccola moneta.

Guai a non presentarsi colla somma giusta! si viene inesorabilmente respinti e si è costretti ad andare peregrinando per la città alla ricerca di un'anima buona e pia che voglia rendere il segnalato favore di cambiare in argento quei biglietti sui quali per colmo d'ironia figura la scritta: — *pagabili a vista al portatore.*

Ora io sarei curioso di sapere dove vada a finire tutto l'argento che i predetti uffici raccolgono e spillano ai disgraziati che capitano a dover aggiustare dei conti con loro.

Dal momento che il pubblico versa quotidianamente in quelle casse governative tanti spezzati d'argento, mi pare che viceversa queste casse si dovrebbero mostrare, dentro a certi limiti, assai più corrive col pubblico e non far tanto le tiranne e le intransigenti.

Che questi uffici facciano anch'essi l'incetta degli spezzati per cura dello Stato?

La questione, come sopra abbiamo detto, si è fatta così acuta che la Camera di Commercio di Torino in una memoria indirizzata al Ministro propone di autorizzare le pubbliche casse a ricevere il pagamento in francobolli od in marche da bollo delle somme inferiori a lire 5 delle frazioni di 5 in 5 lire.

(Così scrive la *Venezia*, ma il caso sta a cappello anche a Udine).

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 115,018
Libretti emessi nel mese di giugno	» 26,485
	N. 141,503
Libri estinti nel mese stesso	» 9,234
Rimanenza	N. 132,269
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 10,277,202.38
Depositi del mese di giugno	» 25,186,796.24
	L. 35,463,998.62
Rimborsi del mese stesso	» 17,973,436.31
Rimanenza	L. 17,490,562.31

Società corale Mazzucato

Un ricordo marmoreo per Mazzucato
Spettacolo in vista

Dopo la comparsa nel *Castello di Udine* di domenica scorsa dell'articolo sulla festa inaugurale del labaro sociale, articolo del solito distinto critico d'arte sig. « Asthor, » la presidenza di questa società facendo plauso alla felice idea espressa nell'articolo suddetto di farsi iniziatrice per un ricordo marmoreo in onore di *Alberto Mazzucato*, stabiliva di riunirsi espressamente a questo scopo, e nella seduta di iersera prendeva le seguenti deliberazioni:

E' trovato del caso d'inviare all'egregio articolista del *Castello* un atto di ringraziamento non solo per l'accurata e cortese relazione della solennità, quanto per la nobile idea di perpetuare il ricordo d'un uomo che è onore e lustro al nostro paese;

Approvato ad unanimità l'idea del ricordo, la presidenza farà le opportune pratiche col Consorzio filarmonico, colla Società filodrammatica nonchè con qualche eventuale artista perchè nel caso possa intervenire a rendere più completo uno spettacolo da darsi in uno dei teatri della città, il frutto del quale spettacolo sia devoluto a sopperire le spese occorrenti alla erezione del busto.

Lo spettacolo sarà vario nel suo programma senza escludervi qualche composizione del compianto Maestro.

Verrebbero diramati speciali biglietti che sostituirebbero una delle solite sottoscrizioni e mediante i quali ogni acquirente potrebbe usufruire dello spettacolo od altrimenti rimanere semplice e benemerito oblatore.

Il busto verrebbe affidato all'egregio artista sig. G. Flaibani ben noto nell'arte scultoria.

—

Nel mentre anche noi ci uniamo ad encomiare l'idea del nostro collega in giornalismo sig. « Asthor, » siamo lieti che la Società corale abbia accolto il progetto con tanto interesse, e da parte nostra ci è pur grato sollecitare le altre società e tutti i nostri concittadini affinchè concorrano con la più valida cooperazione quale è richiesta dalla importanza dello scopo che mira a togliere da una ingiusta dimenticanza un nome caro e venerato nell'arte.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Fu quella di iersera una bella serata. La commedia di Dominici « *Giovini e vecchi* » ebbe un'ottima interpretazione da parte dei filodrammatici, i quali — è nostro dovere affermarlo — hanno in poco tempo raggiunto l'accuratezza che l'arte drammatica richiede da coloro che si danno ad interpretarla.

Le signorine Gemma e Velleda Rubbazzer — due graziose signorine che iersera per la prima volta hanno fatta la loro comparsa in sulla scena — sostennero con ispigliatezza e con brio i caratteri ad esse affidati.

Bene pure i sigg. Battistig, Bosetti, Caneva e Rossini i quali tutti hanno interpretato appuntino i personaggi che rappresentavano.

Si chiuse il trattenimento con il solito ballo che, animatissimo sempre, durò fino alla mezzanotte.

I nostri filodrammatici a Gorizia

Come abbiamo annunciato domani a sera la Società Comica « Pietro Zorutti » darà nel Teatro Sociale di Gorizia una recita straordinaria.

Verrà rappresentato « Chiatiis cûrs » commedia in due atti del giovane nostro concittadino sig. Arturo Bosetti.

Dal dilettante V. Baschiera verrà declamata quindi *L'aligrie di Bolzan* del Zorutti.

Chiuderà il trattenimento la brillante commedia in un atto dell'egregio avvocato Leitenburg « Un truc di guove date ».

Metà dell'introito netto verrà devoluto a favore della Fondazione *Zorutti*.

Collegio-Convitto Paterno Udine

Collegio-Convitto a base famigliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio direttivo formato delle principali Autorità scolastiche e di egregi e ragguardevoli cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio con ameno giardino in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450. pagabili in rate mensili anticipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola elementare privata anche

Iscrizioni col 15 settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorni presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare,

Udine 14 agosto 1892

La Direzione

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « La regata Veneziana. » Con ballo grande: I briganti Calabresi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1892

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	30,262.83
Mutui . . . . »	3,835,829.96
Prestiti in conto corrente . . . »	266,179.52
» sopra pegno . . . . »	62,344.—
Valori pubblici . . . . »	2,154,485.50
Buoni del Tesoro . . . . »	1,010,000.—
Depositi in conto corrente . . . »	355,228.39
Ratine interessi non scaduti . . »	129,481.43
Cambiali in portafoglio . . . . . »	200,290.—
Mobili . . . . »	9,889.20
Debitori diversi . . . . »	30,622.34
Depositi a cauzione . . . . »	1,401,400.—
» a custodia . . . . »	704,371.63
Somma l'Attivo L.	10,190,384.80
Spese dell'esercizio . . . . »	59,903.61
Totale L.	10,250,288.41

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari . . . . L.	7,135,386.57
Simile per depositi a piccolo risparmio . . . . »	98,320.15
Simile per interessi . . . . »	174,316.—
Rimanenza pesi e spese . . . . . »	33,147.56
Depositanti per dep. a cauzione »	1,401,400.—
» » custodia »	704,371.63
Somma il Passivo L.	9,546,941.91
Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1891 »	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso »	102,891.35
Somma a pareggio L.	10,250,288.41

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di settembre 1892						
ordinari	90	82	464	216,103.32	565	232,048.77
a piccolo risparmio	24	16	191	4,059.61	88	4,968.34
da 1 gennaio a 30 settembre 1892						
ordinari	1058	867	4975	3,149,189.10	5999	3,106,004.3
a piccolo risparmio	212	130	2011	47,281.54	620	31,513.83

Udine, 30 settembre 1892.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **5 1/2**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Il fotografo Boille si è costituito

Sappiamo che ieri, il pittore Boille Carlo di Udine, che fu condannato ieri in contumaccia a mesi 13 di reclusione ed alla multa di L. 1114 per 29 truffe a danno di diverse persone, si è costituito ai nostri RR. Carabinieri.

Sagra di Pagnacco

Allo scopo di favorire il concorso alla rinomatissima Sagra di Pagnacco, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, ha disposto che nelle ore pomeridiane del giorno di domani 2 ottobre corr. circolino fra Udine porta Gemona e Plaino-Torreano i seguenti treni:

Per andata: partenze da Udine porta Gemona alle ore 2, 3, 3,05, 3,50, 3,55, 6, 6,20 8, 10, 11,40 pom., 1, ant.

Per ritorno: partenze da Torreano-Plaino alle ore 2,30, 2,40, 3,30. 4,25, 5,15, 6,45, 7,04, 9,24, 10,30, 12, pom. 1,30 ant.

Prezzo del biglietto di andata-ritorno fra Udine porta Gemona Plaino centesimi 40.

La comodità dei treni a tutte le ore, nonchè le tenue spese del biglietto di viaggio fanno sperare un numerosissimo concorso.

I danni delle acque — Fulmine che uccide — Incendio — L'acquedotto — Banchetto.

Ci scrivono da Tarcento in data 30 settembre:

Causa la pioggia torrenziale oggi è franata la via che da Taipana conduce a Torlano; il danno è però lieve.

Più grave accidente avvenne a Monteaperta, a Micheliza, dove un fulmine abbruciò una stalla uccidendo un'armenta, una capra ed un agnello, distruggendo la stalla e arrecando un danno di circa L. 300. Il pronto accorrere ed affaccendarsi dei vicini, stimolati dall'esempio del parroco e l'*aiuto* della pioggia, fece sì che l'incendio non assumesse gravi proporzioni.

— I lavori dell'acquedotto di Tarcento saranno presto finiti, e per il giorno dell'inaugurazione si prepara una festa come Tarcento la sa fare.

— Domani all'albergo De Monte avrà luogo un banchetto di 60 coperti per dare l'addio al nostro capostazione.

E.

Un fulmine su di una casa

Ci scrivono da Rodeano in data di ieri:

Questa mattina mentre imperversava un violento temporale, cadde un fulmine sulla casa dei fratelli Campana.

Il fulmine piombato sul camino passò attraverso i muri della cucina. Fortuna volle che sotto il camino non vi fossero persone cosichè non successero disgrazie.

Il danno si limitò a guasti abbastanza rilevanti nel fabbricato che è assicurato.

Muse

Un carro che si ribalta

In Moimacco il 28 p. p. i fratelli Cumin Domenico e Giuseppe, contadini del luogo, mentre tentavano di sostenere un carro pericolante carico di pannocchie di granoturco, questo si capovolse urtando violentemente i due fratelli, il primo dei quali riportò frattura della spina dorsale e l'altro gravi contusioni alla schiena guaribili in giorni 20. Il Domenico trovasi in pericolo di vita.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Trieste 30 settembre 1892.

Condanna per reato politico — Perquisizione e arresti — Un'importante seduta del Consiglio Comunale — Due signorine arrestate — Sequestro.

(*Ir.*) Questa mattina ebbe luogo il processo politico contro il sig. Arturo Zanetti, che si trovava in arresto fino dal decorso mese.

Il giorno 24 agosto p. p. il signor Zanetti pronunciò dinanzi alla chiesa di S. Antonio nuovo, un discorso sul feretro del venerando patriota dott. Antonio Vidacovich. Nel discorso si esaltava noi meriti del defunto, specialmente alcuni suoi atti notevoli nella vita municipale.

Il signor Zanetti accentuò in special modo due proposte fatte dal defunto avvocato al consiglio di città ancora anni addietro e precisamente quella di levare la seduta la sera in cui giunse la notizia della morte del Re galantuomo, e quella di passare all'ordine del giorno sulla proposta di erigere un monumento ricordante l'anniversario della dedizione di Trieste ai duchi d'Austria.

Presenti a queste discorso erano alcuni impiegati di polizia.

Il dibattimento dietro proposta del P. M. venne tenuto a porte chiuse.

In esito alle emergenze del processo la Corte condannò il sig. Zanetti *a 5 mesi di arresto rigoroso.*

— Questa mattina gli organi di p. s. perquisirono le abitazioni dei giovani signori Romano Mauro, Giovanni Menesini, Mauro ed Amedeo Herlitzka.

In seguito alle perquisizioni il signor Mauro ed i fratelli Herlitzka vennero condotti all'i. r. direzione di Polizia.

— Ieri sera ebbe luogo un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale; le gallerie erano affollatissime.

All'ordine del giorno vi era la proposta della commissione scolastica di non nominare alcun rappresentante nella commissione che, in seguito a iniziativa della luogotenenza, dovrebbe fare i rilievi per l'istituzione a Trieste *d'una scuola slava.*

La proposta della commissione scolastica fu approvata ad *unanimità*, eccettuati i 4 rappresentanti del territorio.

I consiglieri M. Luzzato, Consolo e E. Rascovich, fecero degli efficacissimi discorsi contro la propaganda slava, fra gli entusiastici applausi del pubblico.

Il cons. E. Rascovich fra le altre giustissime osservazioni, disse le seguenti parole, accolte da un delirio d'applausi:

« L'on. Nabergoi (il *famoso agitatore slavo*) e la sua pattuglia slovena che è anima di questa propaganda, è audace ed intraprendente, è vero; essa osa molto perchè si sente appoggiata dal governo centrale che si lascia illudere dalla ipocrisia di un patriotismo professato a parole. Ma il governo si scalda la serpe in seno ed avrebbe un giorno a pentirsene amaramente se, per inconcessa ipotesi, il partito slavo dovesse giungere al culmine supremo della vittoria; in quel giorno — per fortuna ancora lontanissimo — gli slavi travolgerebbero tutto l'attuale ordine di cose. Però quel giorno segnerebbe la rigenerazione del nostro paese; perchè da ogni terra civile ci verrebbe conforto e aiuto. »

P. S. Qui si parla ora insistentemente di due signorine arrestate quest'oggi sotto l'imputazione di reato politico.

Oggi fu sequestrato l'*Indipendente.*

Rivista finanziaria settimanale

La liquidazione di fine settembre s'è compiuta in ottime condizioni colla Rendita ai prezzi massimi e coi valori piuttosto deboli.

La gran facilità del danaro ha permesso a molti operatori di riportare i loro impegni al corrente ottobre; per cui si può ritenere che la tendenza continuerà nel senso del rialzo.

Le piazze estero trovansi largamente fornite di numerario con impegni relativamente piccoli. Parigi ha portati i corsi della nostra Rendita da 93.15 a 93.60 e chiude sostenuto a questi prezzi.

I mercati italiani accentuarono il loro favore per la Renditá mantenendosi deboli per i valori specialmente i bancari. La Rendita avrebbe certamente raggiunto il 97 % fine ottobre se il consolante ribasso del cambio non avesse paralizzato per ¼ % il rialzo verificatosi all'estero. Riteniamo (per la centesima volta!) che il nostro Consolidato è destinato a vedere corsi ben superiori, purchè i nostri ministri delle Finanze e Tesoro abbiano la prudenza di tacere. Se i programmi sono da un lato una bella cosa, è nulla meno altrettanto vero che questi nella opinione pubblica, seminano sfiducia perchè da una serie d'anni furono smentiti dai fatti e lasciarono amare illusioni.

Venendo ai soliti confronti segniamo

Rendita	contanti 96.55	cont. scor. sett. 96.15		
»	fine mese 96.80	»	»	—.—

I valori deboli, come già dissimo sopra. S'è creato sugli stessi una corrente di affari in senso di ribasso; dubitiamo però che possa trionfare. I soli ferroviari fermi.

Azioni ferr. Meridionali	673	s. sett.	663
» ferr. Mediterranee	555	»	539
» Banca Nazionale	1350	»	1365
» Banca Generale	361	»	355
Società Credito Mob. Italiano	565	»	580
Lanificio Rossi	1125	»	1080
Cotonificio Cantoni	361	»	360
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

Esponemmo l'opinione che il cheque Francia vadi sotto 103; oggi s'aggiriamo appunto sul 103 e crediamo andremo presto a 102 ¾. Sono progressi molto promettenti perchè consolidano lentamente la nostra posizione finanziaria all'estero. E' vero che i setajoli vorrebbero mantenuto magari il 104; ma date le speciali condizioni, oltremodo favorevoli, del mercato serico, per carità di patria metteranno il cuore in pace.

Francia	chèque	103.—	scorsa sett.	103.30
Londra	»	25.95	»	26.05
Germania	»	127.50	»	127.85
Austria	»	216.80	»	217.½

In piazza nulla di notevole. Tutto procede pel meglio ad eccezione del commercio delle valute. Il persistente ribasso dei cambi mette in una posizione critica il cambio valute. E notate, che alle delizie degli alti e bassi s'aggiunge quest'anno la probabilità di comprare (gratuitamente è vero!) anche qualche microbo reduce da Amburgo in uno colle banconote. Poveri *trapezita!* l'anno scorso in *landaux* quest'anno obbligati a stentare la vita per guadagnare un soldino. Vada pei microbi, vada anche la salute ma.... salva sia almeno la borsa!

G. M.

Rivista delle sete

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Milano, 29 settembre 1892

Lo scorcio della passata ottava e precisamente le giornate di venerdì, sabato e domenica (non si volle rispettare nemmeno il *septima dies*) determinarono uno slancio nuovo dei corsi delle sete essendosi toccate le L. 60 per greggie di marca ed il 70 per organzini fini pure di marca; questo nuovo sprone lo si ebbe dagli operatori di speculazione, ma pare che per ora esso non venga sentito dal consumo reale, gli operatori di esportazione essendo molto più freddi, specie dopo questa nuova spinta dei prezzi.

La situazione generale resta nullameno sempre ottima ed è a credere che se oggi prevale un po' di riflessione nei compratori, essa non avrà lunga vita, mentre se le notizie della fabbrica si confermeranno buone anche in appresso, i bisogni nuovi di questa, determineranno nuova corrente di transazioni.

Constatammo nel decorso di questo primo periodo di campagna che ogni gradino fatto dai prezzi sulla via ascendente, fu sempre mantenuto non solo, ma superato di settimana in settimana, tal che si potrebbe contare nelle 12 settimane di questo trimestre una lira per ognuna portata alla scala montante dei prezzi con un salto più marcato nei tre giorni ultimi che sopra registrammo.

Questo serio miglioramento però viene sensibilmente esagerato nelle piazze di provincia da cui arrivano pretese di rialzo con salti d'ottava o quanto meno delle tenute fuori vendita, quando a nostro avviso, sarebbe miglior cosa accarezzare la buona corrente e sostenere, ma vendendo.

Con ciò si continuano a fare i vuoti e la domanda del consumo non troverà mai aumentati gli stoks. Non è mai a dimenticare che dobbiamo la presente situazione in buona parte alla povertà delle rimanenze con cui chiudemmo la scorsa campagna.

Il consumo ha sempre l'olfato acuto e sa trar profitto appena arrivi a persuadersi che la merce incomincia a fermarsi nei magazzini del produttore. Le posizioni artificiali che le speculazioni creano, non entrano nelle nostre simpatie ed il passato ce ne dà ragione, almeno per quanto riguarda il nostro articolo.

Nei cascami abbiamo nuova attività, moderata, ma tale da tener ferma la corda dei prezzi fatti nel passato movimento e con tendenza a sorpassarli di qualche frazione.

Decisamente la parola ribasso non vuol attecchire in questa campagna, almeno finora; auguriamo ch'essa si sperda e non trovi più la via che mena alle sete.

F. G.

Telegrammi

La rivolta delle guardie del corpo al castello di Windsor

Windsor, 30. Lord Mihtien, generale comandante il distretto di Londra passando in rivista le guardie del corpo, che l'altro giorno si rivoltarono per gli eccessivi esercizi loro imposti, concesse cinque minuti di tempo agli autori dei disordini per rivelarsi. Soggiunse che l'affare terminerebbe così; altrimenti interpreterebbe gli ultimi disordini come un tentativo di rivolta.

Nessuna delle guardie si mosse.

L'affare sarà quindi deferito al generale in capo.

Colera

Odessa, 30. La comparsa del colera qui è ufficialmente constatata; dal 23 al 28 corr. vi furono dieci casi e quattro decessi

Parigi, 30. Ieri vi furono 31 casi di colera e 11 decessi in città; 8 casi e 9 decessi nei dintorni.

All'Havre ieri furono constatati 8 casi di colera e 6 decessi.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L.	—.—	—.—	al quint.
» II »	»	3.60	3.80	»
» III »	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	3.—	—.—	»
» foraggio	»	—.—	—.—	»
Legna tagliate	»	2.40	2.50	»
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.25	7.50	»
» II »	»	6.—	6.30	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.—	a	1.10	al kilo
Polli	»	1.10	a	1.15	»
Oche vive	»	—.70	a	—.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L.	1.70	a	1.75	al kilo
» monte	»	1.80	a	1.85	»
Uova	»	7.—	a	—.—	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L.	9.50	10.50	all'ett.
» semi giall.	»	10.80	11.—	»
» giallone	»	11.10	11.25	»
Frumento	»	17.—	—.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»
Lupini	»	8.25	8.30	»
Orzo brillato	»	26.—	—.—	»
Castagne	»	17.—	15.—	quint.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 ottobre 1892

	30 sett.	1 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.60	96.60
» fine mese	96.70	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3% Italiane	280.—	280.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488 —
» » » 4½	492 —	490.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33 —
Cotonificio Udinese	1025.—	1040.—
» Veneto	245 —	244.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	673.—	672 —
» » Mediterranee »	554.—	554.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.10	103 10
Germania »	127.½	127 50
Londra »	26.—	25.95
Austria e Banconote »	2.16 90	2 16.80
Napoleoni »	20.58	20 57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	93 60
Id Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 — a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1. — p.	11.— a	12.20 p P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti